

LUPI E MERLINO

Alla fine l'hanno presentato. Merlino e la combriccola dei nostalgici capeggiata dal Nero (Ivan Boccali, PDL) hanno presentato il libro *'Atmosfera in Nero'* in Sala Consiliare. La sala intitolata a Nenni, socialista antifascista, ha dunque ospitato l'iniziativa lo scorso 22 Marzo. La data sembrerebbe non importante senonchè proprio *22 Marzo* era il nome del gruppo anarchico nel quale Merlino, giovane e aitante arnese fascista, si infiltrò alla fin degli anni '60. Pratica molto frequente in quegli anni in cui i fascisti facevano il lavoro sporco che lo Stato non riusciva a fare: infiltrarsi nei vari gruppi della sinistra extra-parlamentare, promuovere azioni terroristiche per screditarle e indebolirle. Non è questo il momento di analisi sugli anni '60-'70 ma dobbiamo ricordare che il 12 Dicembre del '69 una bomba esplode in Piazza Fontana, a Milano, provocando diciassette morti e ottantotto feriti. Altre bombe esplodono anche a Roma. Merlino viene immediatamente indagato insieme ad altri militanti del circolo anarchico 22 Marzo. La sera stessa del 12 dicembre Merlino viene interrogato e si mostra subito molto loquace rispondendo alle domande dei magistrati.

Le indagini, lacunose e superficiali, porteranno alla fine alla caduta di ogni accusa nei confronti di Merlino, anche se durante la perquisizione gli viene trovato un taccuino contenente nomi e indirizzi di molti fascisti e degli altri 5 anarchici arrestati assieme a lui. Dopo un lungo periodo di detenzione preventiva Merlino e gli altri 5 arrestati verranno tutti assolti.

Oggi Merlino ha finalmente smesso di infiltrarsi e, in trasparenza, ammette il suo credo fascista scrivendo libri, partecipando a conferenze e facendo rappresentazioni teatrali in cui si esaltano le gesta del fascismo.

A questo soggetto è stato concesso di usare la Sala Consiliare nonostante i tentativi della Rete Antifascista dei Castelli di vietare l'iniziativa dai chiari connotati fascistoidi. In realtà, per prima cosa, si è dovuto spiegare all'Amm.ne Comunale quale iniziativa stessero organizzando! Ebbene sì, il Presidente del Consiglio Comunale è stato informato proprio dalla Rete poiché non sapeva nulla di che tipo di iniziativa si trattasse! Una volta compresa la gravità dell'iniziativa il Sindaco Lupi ha preso **l'impegno** con una delegazione della Rete Antifascista di spostare l'iniziativa. Risultato: l'iniziativa si è tenuta lo stesso nella Sala, l'impegno non è stato mantenuto e, cosa ancor più grave, si è preso in giro un gruppo di cittadini che hanno tentato di ricordare al Sig. Lupi il valore politico dell'antifascismo.

La Sede istituzionale per eccellenza, il luogo che dovrebbe rappresentare la democrazia costruita attraverso Resistenza in opposizione al regime è stato violato e dato in mano a chi in quei valori non solo non si riconosce ma li rinnega.

In un quadro dove le forze di estrema destra, particolarmente a Roma e Castelli, tentano quotidianamente di fomentare odio razziale, valori ultra-nazionalisti e la violenza come mezzo di propaganda politica (vedi quello che è successo a Casal Bertone il 24 Marzo) tutto ciò è inaccettabile. Come non ricordare la strage di Firenze? E la recente aggressione al Righi? Il nodo è che questi soggetti politici sono spalleggiati e trovano spazio anche grazie alla destra istituzionale (PDL in primis). Chi si dichiara antifascista e ha il dovere di far rispettare i valori dell'antifascismo avrebbe dovuto vietare l'iniziativa (come ad esempio ben ha fatto il Sindaco di Grottaferrata con Casa Pound). Lupi invece ha preferito fare il classico gioco delle tre carte e sottostare agli accordi con il Consigliere Boccali, prendendo così in giro chi si era speso per metterlo in guardia.

Il Sindaco ha perso l'ennesima occasione per fare, una volta nella vita, qualcosa di sinistra. D'altronde l'antifascismo è un valore che ormai molti politici e amministratori decantano il 25 Aprile e dimenticano quotidianamente, Lupi ne fa organicamente parte.

La stessa fascia di politici *che in nome dei poteri costituzionali* che gli vengono assegnati distrugge giorno per giorno il diritto al lavoro, alla casa, all'istruzione, alla sanità o, perché no, lo Statuto dei lavoratori e l'art.18.

Il nostro ruolo sarà sempre quello di impedire che queste idee e personaggi prendano spazio, praticando l'antifascismo ogni giorno e declinandolo come valore universale e fondante di una altra società. La nostra disponibilità al confronto con l'Amm.ne è stata usata per prenderci in giro. Ne prendiamo atto e risponderemo costruendo nel territorio un opposizione ancor più forte a questa Amm.ne Comunale. Ci chiediamo: cosa aspetta SEL? Non basta dire "Non accada mai più", è ora di dare continuità alle parole con i fatti!

Rifondazione Comunista Ciampino-Federazione della Sinistra